

Prof. Nilo Cardillo, Un ricordo e un intervento di Aldo Visalberghi al Liceo-Ginnasio 'Vitruvio Pollione' di Formia (LT)

15 febbraio 2007.

Carissimo Terracciano,

ho letto sul sito del Tuo Partito le condoglianze per la morte del Prof. Aldo Visalberghi. Anche sui giornali è stato dato alla notizia il dovuto rilievo, quale spettava al grande pedagogista e al politico che con grande abnegazione ha partecipato al movimento di liberazione nazionale. In questa circostanza desidero soltanto ricordare un episodio, vissuto in prima persona, che mostra come l'impegno a testimoniare i grandi valori del Movimento Giustizia e Libertà, da parte di Visalberghi non si è mai interrotto, ma è continuato per tutto il corso della sua esistenza.

Nell'anno scolastico 1996-97, in qualità di Preside del Liceo-Ginnasio "Vitruvio Pollione" di Formia, decisi di intitolare la rinnovata biblioteca di istituto a Pilo Albertelli e Gioacchino Gesmundo. Erano stati entrambi docenti di storia e filosofia presso il Liceo Vitruvio negli anni scolastici 1930-31 e 1932-33. Subito colpirono i loro allievi proprio per il diverso spirito che animava il loro insegnamento, teso a trasmettere la capacità di utilizzare la propria ragione per analizzare in modo critico le situazioni, senza adeguarsi supinamente al conformismo dominante. La vita di questi due docenti sembra legata da uno strano filo del destino. Dopo la iniziale parentesi di insegnamento presso il Liceo Vitruvio, proseguirono, per vie diverse, la loro carriera di insegnanti di liceo a Roma. Pur diversi per formazione intellettuale e per ideologia politica, quando si trovarono di fronte alla dittatura non esitarono a passare dal mondo degli studi alla concreta partecipazione alla lotta politica. Impegnati ambedue nella lotta antifascista a Roma, dove furono catturati e conclusero i loro giorni, fucilati entrambi alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944. Proprio nel ricordo della traccia di libertà così importante lasciata da questi due docenti, il Liceo Classico "Vitruvio", il 29 ottobre 1997, ha intitolato loro la biblioteca di istituto. In quella circostanza il Prof. Aldo Visalberghi, informato dell'iniziativa, non esitò a venire a Formia per dare il contributo della Sua presenza e delle Sue parole.

Nel Suo intervento si espresse in questi termini:

"Ringrazio per la possibilità di intervenire, ma è un preciso dovere perché il Movimento d'Azione Giustizia e Libertà che qui rappresento è fra i promotori di questa riunione e non posso non mettere in luce il significato di richiamare questa tradizione gloriosa ed eroica ed il sacrificio del nostro Paese a partire dai Rosselli, dalla lotta partigiana alla quale ha partecipato direttamente. Pilo Albertelli è stato scolaro di Guido Calogero, adepto del liberalsocialismo, combattente per un socialismo più moderno rispetto a quello per cui aveva sofferto suo padre, perseguitato lui stesso, da giovanissimo era stato confinato dal regime fascista. E sento il dovere di farlo anche perché credo di essere qui l'unico che ha combattuto a fianco di Pilo Albertelli, per poco tempo, perché allora, essendo stato io ferito in quelle battaglie per la difesa di Roma, Piramide Cestia, alla quale in altro settore da borghese, io ero ufficiale dei granatieri,

Pilo Albertelli partecipava con le armi. Quando poi dovetti fuggire dall'ospedale e incontrai tramite comuni amici Pilo Albertelli i nostri rapporti divennero più stretti e frequenti. Dopo la sua morte andai a Torino dove continuai la lotta a fianco di Duccio Galimberti che, come compagno, era altrettanto grande quanto Pilo Albertelli. Però a me, pedagogo, tocca anche rammentare che Pilo Albertelli non solo fu una perdita terribile per la storia della filosofia, perché aveva scritto opere importanti, ma era anche impegnato sul fronte educativo. Scrisse per Cultura Magistrale, nel '39, un saggio intitolato "Le antinomia delle educazione", che meriterebbe ripubblicare. Ebbe questa tensione relativa al problema dell'intreccio dialettico tra pensiero ed azione che qui è stato così egregiamente richiamato. Ebbe l'eroismo del silenzio di cui è stato parlato, che molti di noi dovettero esercitare, ma che lui esercitò nel modo più drammatico e doloroso. Grazie."

Ti saluto con affettuosa amicizia, Nilo Cardillo

*29 ottobre 1997, Cerimonia di intitolazione della Biblioteca di Istituto a
PILO ALBERTELLI e GIOACCHINO GESMUNDO*



*Da sinistra: Vittorio Foa, Guido Albertelli, figlio di Pilo Albertelli, il Prof. Aldo Visalberghi, il
Preside prof. Nilo Cardillo*